

Riapre l'hotel Moderno Studenti in reception

San Pellegrino. La collaborazione tra istituto Alberghiero e cooperativa «In Cammino» ha permesso di riattivare l'albergo che era chiuso da anni

SAN PELLEGRINO TERME

MELISSA BRAKA

Dopo anni d'attesa finalmente l'Hotel Moderno di San Pellegrino Terme è pronto a riaprire le sue porte. Una storia lunga e burrascosa ma che grazie agli sforzi e al duro lavoro della cooperativa «In Cammino» è stato rimesso in gioco.

L'hotel era chiuso da ormai tre anni e utilizzato per dare spazio al convitto femminile dell'istituto superiore San Pellegrino nei mesi scolastici. La cooperativa ha acquistato la struttura nel 2022 e a febbraio di quest'anno ha dato vita al bar «In_Con_tra», situato al piano terra.

Dall'1 all'8 luglio l'albergo ospiterà 30 studenti e il relativo staff che prenderanno parte al corso per la qualifica di allenatori di base organizzato dal comitato regionale allenatori Lombardia della Federazione italiana Pallacanestro.

«Partiremo con il basket per poi spostarci anche sugli altri sport. Ad agosto infatti ospiteremo alcune squadre del prestigioso torneo Coppa Quarenghi. La prenotazione rimane comunque libera a chiunque voglia soggiornare presso l'hotel, indipendentemente dalle attività sportive» ha spiegato la presidente della cooperativa Federica Arioli.

Sia il bar che l'albergo hanno la peculiarità di essere ri-



L'hotel Moderno a San Pellegrino

volti alla didattica e all'inclusività grazie alla collaborazione con l'Istituto superiore San Pellegrino.

«Fin dall'apertura del bar i ragazzi hanno avuto la possibilità di partecipare attivamente a questo progetto. Da febbraio infatti i ragazzi del biennio sono dietro i banconi del bar a fianco dei collaboratori della cooperativa e seguiti dai professori. È un modo per stare a contatto con clienti veri in un ambiente diverso da quello scolastico ma che rimane pur sempre nella sfera didattica. Anche con l'apertura della struttura ricettiva alcuni dei nostri ragazzi, attra-

verso il tirocinio extra curricolare potranno cimentarsi nel settore dell'accoglienza, della cucina e della sala-bar».

Il progetto del Moderno è un esempio del forte legame che da trent'anni unisce la cooperativa con il territorio e la comunità della Valle Brembana. Il 14 giugno scorso infatti sono state spente le 30 candeline per l'anniversario di fondazione della cooperativa.

«Siamo nati seguendo le orme della realtà precedente alla nostra e abbiamo quindi ereditato una dote identitaria forte, partita dal servizio territoriale handicap. Ma soprattutto siamo nati con l'in-

tenzione di stare accanto alle persone» ha raccontato Daniela Beato, prima presidente della cooperativa.

«Negli anni ci siamo espansi, abbiamo aggiunto nuove aree e servizi e collaboriamo tuttora con diversi enti, dalle amministrazioni comunali alle realtà di associazionismo. È una rete di conoscenze che si è ampliata sempre di più ma che ci ha accolto con grande entusiasmo e che ogni giorno, come nel caso del Moderno, rinnova il suo interessamento a noi e ai bisogni della comunità» ha commentato Arioli.